

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 10,00

Un numero separato cent. 20

Id. arretrato > 20

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono

« L'umanità progredisce per via dell'amore; si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

La lista della coalizione nazionale per la Toscana

BENELLI SEM, poeta adriatico. Già deputato nella XXV legislatura. Combattente, ferito, decorato al valore.

BAIACCHI ADOLFO, segretario della Federazione provinciale fascista di Siena, eletto a tale carica con circa otto mila voti nell'ultimo congresso provinciale. È sindaco del suo paese, Abbazia S. Salvatore, roccaforte un giorno del più violento sovversivismo. È un valoroso di guerra, e decorato di medaglia d'argento.

BARTOLOMEI ALESSANDRO, medico-chirurgo. Presidente della Deputazione provinciale di Arezzo. Combattente, decorato.

BUFFARINI GUIDO, sindaco di Pisa. Presidente della Sezione combattenti.

CANOVAI TITO CESARE, insegnante nei Regi Licei. Presidente dell'Associazione combattenti Sezione di Prato. Sindaco di Prato.

CAPANNI ITALO, segretario politico del Fascio di Firenze. Combattente.

CHIOSTRI MANFREDO, versato nelle questioni agrarie. Combattente.

CIANO COSTANZO, ministro delle Poste e Telegrafi e sottosegretario di stato per la Marina. Contrammiraglio; ardito del mare, segnalatosi nella Impresa di Buccari; decorato di medaglia d'oro, di quattro medaglie d'argento e una di bronzo. È anche insignito della commenda dell'ordine militare di Savoia. Egli diresse audacissime imprese contro la flotta austroungarica nell'alto Adriatico e fu uno dei più felici siluratori delle navi nemiche.

CIARDI LIVIO, macchinista Ferrovie dello Stato. Combattente. Segretario della Corporazione fascista dei trasporti.

DEL CROIX CARLO, grande mutilato. Decorato di medaglia d'argento al valore. Educatore e scrittore.

FERA FRANCESCO SAVERIO, giurista. Vicepresidente del Consiglio provinciale di Firenze. Volontario di guerra, decorato al valore.

La lista fiancheggiatrice liberale-fascista

SARROCCHI GINO, volontario di guerra, ufficiale d'artiglieria, decorato di medaglia d'argento al valor militare, alfiere del pugnace drappello dei liberali di destra nelle ore più torbide della vita parlamentare.

ALDI MAI GINO, liberale di destra, assertore fervente di ogni più alta e pura idealità nazionale. Esperto e intelligentissimo in agricoltura.

DONEGANI GUIDO, grande industriale.

FERRETTI LANDO, dottore in lettere, ferito in guerra decorato al valore militare.

LUPI DARIO, sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, oratore eloquente, affascinante.

MACARINI CARMIGNANI, presidente della Deputazione provinciale fascista di Lucca. Giurista valentissimo, stimato.

MARCHI GIOVANNI, sottosegretario di Stato per le Colonie. Combattente, due volte decorato.

MARQUET DIONIGI, impiegato FF. SS. Delegato compartimentale ferrovieri fascisti. Combattente, decorato.

MARTELLI ALESSANDRO, professore presso l'Istituto Superiore forestale di Firenze. Membro del Consiglio superiore delle miniere. Volontario di guerra.

MORELLI GIUSEPPE, avvocato civilista; autore di pregevoli pubblicazioni. Fervente fascista, volontario di guerra.

ORANO PAOLO, professore di filosofia, pubblicista e letterato, uno dei più brillanti e solidi ingegni della nostra stirpe.

PIERAZZI-FERDINANDO, fondatore dei fasci maremmani: segretario della Federazione provinciale fascista. Vice-presidente del consiglio provinciale di Grosseto. Combattente.

RICCI RENATO, fascista e artefice della riscossa nazionale in provincia di Massa; segretario della Federazione provinciale fascista e combattente.

ROTIGLIANO EDOARDO, avvocato. Nazionalista sin dal 1911. Volontario di guerra, tre volte decorato al valor militare.

SCORZA CARLO, segretario della Federazione provinciale fascista di Lucca. Combattente tre volte decorato al valor militare.

SPINELLI ENRICO, segretario politico del Fascio di Pistoia. Deputato provinciale. Combattente, ferito di guerra.

VIOLA ETTORE, medaglia d'oro, insignito dell'Ordine Militare di Savoia; volontario fiammo

Gode moltissime simpatie nella sua Livorno e fuori. È in lui elevatezza di pensiero, animo nobilissimo e attività feconda. Milita nelle file del partito liberale.

Dott. **GARGIOLLI**, fascista, segretario di S. E. Acerbo.

March. avv. **TRIGONA** consigliere provinciale fascista, di Firenze.

RAZZA avv. LUIGI, membro del Consiglio delle Corporazioni Nazionali fasciste.

A proposito della nuova situazione nella circoscrizione toscana

Superfluo ormai ripetere che la esclusione dell'onor. Gino Sarrocchi dalla lista nazionale formò argomento di vivaci discussioni e produsse anche un senso di sorpresa non soltanto nella nostra Toscana ma in tutta Italia date le alte benemerienze dell'insigne parlamentare, dato l'atteggiamento da lui fermamente e costantemente tenuto insieme agli amici della destra a difesa delle idealità na-

zionali e per la reintegrazione dell'autorità dello Stato. E tanto addolorò tale ingiustificabile esclusione che tutte le più spiccate personalità d'Italia, uomini eminenti di fede liberale — a cominciare da Antonio Salandra — inviarono all'on. Sarrocchi calorosi appelli, vivissime esortazioni, per farlo recedere dal suo proposito di non tornare alla Camera.

Sono note le riunioni e le discussioni alla sede della Federazione liberale a Firenze. Si finì col deliberare la lista fiancheggiatrice,

da noi qui pubblicata, e con la riaffermazione di piena e cordiale solidarietà col Governo fascista.

Non possiamo però non manifestare il nostro rammarico non vedendovi incluso — sia pure per espresso suo desiderio — il nome dell'on. Roberto Franceschi che nella passata legislatura fece parte del valoroso gruppo di destra e tenne il suo posto con profondo sentimento di dovere, con alta coscienza di cittadino e con fede di patriotta puro.

Col nome di quest'uomo preclaro, insigne, di questa simpaticissima personalità, la lista fiancheggiatrice avrebbe raccolti più fervidi e larghi consensi. Vada a lui con questa espressione di rammarico la testimonianza del nostro affetto riverente.

Ogni recriminazione è ormai inutile. Dove nostro, dovere di tutti i buoni, è quello di affrontare la grande battaglia a schiere serrate. Coi dissensi faremmo il giuoco degli avversari. Se la vittoria della lista ministeriale è sicura, occorre impedire che il terzo della Camera sia composto di elementi antinazionali. Non uno tra noi disertò il suo posto.

LA BARBARIE ROSSA NEL DOPO GUERRA

Togliamo dal giornale « La Scure » di Siena che nei prossimi giorni verrà divulgata un'ampia documentazione delle violenze e degli atti criminali commessi dai rossi negli anni 1920-21-22.

La prefazione di Umberto Guglielmotti nota come dai rossi si voglia oggi far dimenticare al popolo le loro tristi gesta, tutto un obbrobrio passato di felonìa. E siccome in vicinanza delle elezioni gli avversari mettono fuori il muso occorre — dice Guglielmotti — controbattere prontamente esponendo gli episodi più gravi, le scene più selvagge, che caratterizzarono gli anni succitati da disonore il buon nome italiano. Non avremmo voluto — prosegue lo scrittore — rievocare i tristi ricordi: vi siamo costretti dalla malvagità di coloro che, corresponsabili e correi di tanta rovina, osano ripresentarsi in aspetto di impudica verginità politica ad accaparrare presso l'opinione pubblica una parte di merito nella restaurazione nazionale.

Fu superflua l'azione implacabile del fascismo nell'Italia del 21-22? Osservino i troppi immemori! Quale data segua il giorno 2 marzo 1921? lo strazio infame dei marinai ad Empoli, delitto che commosso e atterri l'Europa intiera.

Che registra la cronaca il successivo 7 marzo? L'agguato brigantescio infame a Castel Monferrato dove fu gravemente ferito l'on. De Vecchi.

E il 25 dello stesso mese? La strage al Diana dove donne e fanciulli furono immolati alla solidarietà criminale con Enrico Malatesta seminatore di morti in ogni tappa della sua propaganda d'odio e di distruzione.

E il 26 marzo? Quattro attentati dinamitardi. E il 18 aprile? L'imboscata di Foiano della Chiana: e così via, per tutto il 1922, fino allo sciopero « legalitario » sferzato in piazza mentre

a Montecitorio si imbastiva il trucco collaborazionista allo scopo di soffocare « legalmente » nel sangue la riscossa già vittoriosa in paese.

Dove erano dunque allora gli odierni zelatori di libertà, i democratici che oggi vantano titoli nella lotta contro la violenza dei rossi, i popolari che si atteggiavano a salvatori della Patria per aver collaborato a tutti i Ministri, Nitti compreso, dalla comoda trincea di Montecitorio, gli unitari che si gloriano di aver infrenato gli eccessi degli estremisti?

Dove erano questi signori quando i nostri squadristi adolescenti seminavano del loro sangue generoso le aspre vie della nostra battaglia? Dall'altra parte; rassegnati o manutengoli, inerti o complici, ma pronti sempre alla denigrazione e alla deformazione di ogni nostro atto, convinti del loro compito modesto e servile di battistrada del socialismo e in attesa del giorno in cui fosse piaciuto a Turati, difensore di Misiano, o a Treves marchese di Caporetto, di acciuffare il governo d'Italia per precipitarla nella mediocrità impotente o nell'anarchia dissolvitrice in oltraggio ai cinquecento mila morti della grande guerra vittoriosa!

Rivendicato al Fascismo, alla sua virtù ed al suo sacrificio, il merito di aver sottratta la Nazione alla rovina, la relazione esorta il popolo a non dimenticare i giorni in cui bastava il capriccio di un organizzatore irresponsabile per far fermare l'attività lavorativa di intere provincie. Gli italiani leggano e ricordino i tempi in cui la vita del paese era paralizzata dagli scioperi ferroviari a ripetizione, gli ospedali lasciati al buio, le fabbriche disertate, i raccolti bruciati! Altro che libertà da riconquistare!

Ricordino e meditano: soprattutto sulla infinita generosità fascista che ha lasciato tanta libertà ai vinti fino a permettere loro di millantare, al cospetto dei nostri e del nostro lungo sacrificio, nuovo diritto di cittadinanza nel ciclo storico aperto con la Marcia su Roma che seppellì per sempre la loro opera nefanda.

L'unificazione sindacale degli agricoltori

L'accordo tra Federazione Sindacati agricoltori e la Confederazione generale dell'agricoltura è stato salutato con vivo compiacimento da quanti hanno a cuore gli interessi superiori della Nazione. Tale accordo nel campo della produzione agricola ha una grande importanza poichè ne deriveranno benefici effetti.

È avvenuto nella scorsa settimana in Roma che fu maestra alle genti nel culto della terra, — in Roma che vide le sue legioni guerriere posare la spada vittoriosa per impugnare la zappa e per guidare i mansueti armenti nel solco fecondo, onde l'alma Madre fu generosa di frutti e di biade al gran popolo imperiale. Traggiamone buon auspicio per quella maggior produzione di messi, di frumento, che è nel voto di tutti.

Stringerci ancor più dappresso alla terra, darle più fervore di lavoro, larghezza di capitali e luce d'intelligenza, è sommarmente necessario. La terra è fonte di benessere, è la mammella alimentatrice della vita dei popoli. È dai campi, di là soltanto che l'Italia può sperare ed attendere la ricchezza rinnovatrice, la pace civile, le inesauribili riserve per la sicurezza dei suoi confini e dei suoi mari.

Volgendoci alla terra, ispirando l'azione nostra agli scopi superiori della produzione agricola e della Nazione, ci avvieremo verso un prospero avvenire, faremo il bene di tutti.

Non più quartieri disabitati

Nella sua riunione in data 21 febbraio u. s. il Consiglio dei ministri approvò uno schema di decreto sugli alloggi in base al quale si fa obbligo d'affittare i locali disponibili. Nel decreto è detto: « Qualora risultino in Comuni, dove si avverte forte pe-

nia di abitazioni, esistano locali disponibili e ad uso di abitazione il Prefetto della provincia anche se vi sia simulata occupazione del locale, ha facoltà di intimare al proprietario di provvedere all'affitto dei locali entro due mesi dalla intimazione.

« Trascorso questo termine, qualora il proprietario non dimostri al Prefetto di aver provveduto direttamente alla locazione dei locali, e questi non risultino effettivamente abitati; il Prefetto con sua ordinanza provvede a consegnare l'abitazione a chi ne abbia bisogno scegliendo fra coloro dei quali il bisogno sia, a suo giudizio insindacabile, ritenuto maggiore.

« Nel tempo stesso, il Prefetto, direttamente o a mezzo di un suo delegato, curerà di mettere d'accordo il proprietario con l'assegnatario circa l'ammontare della pigione.

Corrispondenze

DA SIENA

I maggiori Enti locali — primo fra tutti il Monte dei Paschi — volendo assicurare le sorti della R. Università hanno deliberato unanimi i loro contributi per un decennio. La somma a cui gli Enti si sono obbligati, è di lire 750.000.

Per bella lodevolissima iniziativa della R. Accademia dei Rozzi Siena ha commemorato con la erezione di una lapide marmorea la memoria del gentile poeta livornese Giovanni Marradi.

Ma la cerimonia ancor più solenne è stata quella svoltasi nel teatro della R. Accademia succitata dove, dopo un magistrale discorso dell'arcirizzò avv. Ezio Martini, ha parlato di Giovanni Marradi con grande eloquenza il comm. Michelangelo Zimolo.

Alla cerimonia era pure presente Lilia Marradi che fu dolce compagna del poeta.

DA CASTELNUOVO DELL'ABATE

La cerimonia patriottica del 17 febbraio scorso, già dal *Progresso* annunciata, riuscì solenne per concorso di numerose rappresentanze dei Fasci dei paesi vicini e per l'intervento della medaglia d'oro Baruzzi che pronunziò nobilissime applaudite parole.

Di Montalcino notammo la rappresentanza del Fascio con il segretario politico sig. Bruno Crocchi, il tenente dei Carabinieri sig. Papaccio, il capitano sig. Eugenio Grassi ed altri.

Madrine dei gliardetti furono la signora contessa Piccolomini D'Aragona, e le signorine Piali e Ciacci.

CRONACA

Per la direttissima Firenze Siena Viterbo Roma. — Alla riunione, tenutasi a Firenze nel pomeriggio del 19 febbraio decorso fra i rappresentanti degli Enti interessati, presero parte anche il sindaco del nostro Comune sig. Guido Angelini e l'assessore avv. Guido Crocchi.

Appena ci saremo procurata copia della relazione Tognetti, approvata nella detta riunione, non mancheremo di occuparci dell'importante problema in considerazione specialmente del contributo finanziario che gli Enti amministrativi dovranno dare.

La disoccupazione e i doveri della proprietà. — Mossi da un sentimento lodevolissimo di giustizia e di umanità, il Direttore del Fascio locale ed i propri sindacati avevano indetta, nella settimana decorsa, una riunione di proprietari allo scopo di procurare lavoro agli operai disoccupati. Tutto faceva ritenere che la opportuna iniziativa sarebbe stata raccolta e secondata dai proprietari. Essi invece non intervennero alla riunione. Da qui le dimissioni del Direttore e la nomina di un triumvirato provvisorio con l'incarico di esaminare il *quid agendum*, giacchè non

è umano che tanti lavoratori del braccio manchino del necessario sostentamento per le loro famiglie.

Francamente, noi deploriamo il contegno dei proprietari, questa loro noncuranza di fronte a problemi che interessano così da vicino e così intimamente la vita cittadina, il benessere e la pace della nostra Montalcino. Non è in tal modo che si mostra di aver chiara la visione dei doveri della proprietà. Lungi dall'essere soltanto un diritto, la proprietà è un dovere, — lungi dall'essere un bene egoistico, la proprietà è un bene che bisogna impiegare e sviluppare in senso umano e sociale. « Non meritò di nascere — scrive il Metastasio — chi vive sol per sè ».

Noi riconosciamo che tutte le Nazioni europee, e conseguentemente anche l'Italia, sono percorse da crisi sociali acutissime, e che la possibilità è gravata da tasse di ogni genere; ma riconosciamo, d'altra parte, ai diseredati dalla fortuna il diritto all'esistenza, il diritto a trascorrerla, con il sudore delle loro fatiche, con il lavoro delle loro braccia, serena e tranquilla e non tormentata dal morso della fame. E poichè nel territorio del nostro Comune abbiamo zone fertilissime quasi incolte, che attendono per rendere di più lavoro e capitali, — tenuto presente che in Montalcino pure mancano case, alloggi, ed il Governo accorda per la loro costruzione non poche agevolazioni, noi domandiamo per quell'elevato senso di umanità che non può non albergare nel petto dei buoni e perchè la pace cittadina non venga menomamente turbata — domandiamo che si addivenga ad un sollecito accordo fra tutti i proprietari, grossi e piccoli, del Comune nell'intento di procurar lavoro a coloro che ne sono privi.

Il numero dei disoccupati non è così notevole grazie alla benemerita famiglia Crocchi, la quale ne impiega molti nei lavori del suo Stabilimento industriale a Torrenieri. Onde non vediamo gravi difficoltà a raggiungere tale accordo.

Voglia il capo della città, il sindaco sig. Guido Angelini, indire una nuova riunione di proprietari, farsi centro e anima della conclusione dell'accordo che noi qui invociamo e rendere così, con la ottenuta pacificazione fra tutti, un grande servizio alla nostra Montalcino.

— L'ordine del giorno, approvato dalla Sezione fascista nella sua adunanza generale al seguito dell'esito negativo della riunione dei proprietari, è il seguente:

« L'assemblea del Fascio di combattimento di Montalcino unanime delibera essere riprovevole sotto ogni aspetto la mancata presenza dei proprietari a detta riunione, ed essere ancora più condannevole tale assezza, in quanto che i relativi inviti erano stati diramati e firmati dal Sindaco del Comune, persona rispettabilissima ed Autorità principale e indiscutibile del Paese, il quale per il bene del Comune lavora, unitamente alla Giunta, a risollevarlo lo scosso prestigio del Comune stesso e le sue mal ferme finanze: — delibera inoltre di elevare, siccome eleva, formale protesta contro tale atto, che denota in chi lo ha commesso mancanza assoluta di educazione e di rispetto verso la persona del Sindaco e mancanza di comprensione dei doveri civili, che ogni favorito, più o meno degnamente, dalla fortuna, deve avere verso la collettività; — e perciò nauseata da tale contegno, mentre approva le dimissioni presentate da tutto il Direttorio, che ha voluto far causa comune con il proprio Segretario Politico, già dimissionario, in seguito all'esito della suddetta adunanza, procede alla nomina di un Triumvirato provvisorio nelle persone dei signori Galassi Vincenzo, Padelletti Ferdinando, Temperini Siro, da rimanere in carica, con pieni poteri, fino a tanto che esso lo crederà opportuno per la risoluzione della vertenza e per il bene del Fascismo ».

La penuria delle case si fa sentire anche da noi ogni giorno più. Sono oltre 30 famiglie, minacciate di sfratto, che non sanno in quali altre case potere alloggiare.

correre il termine per il ritiro dei *duplicati su carta verde* dei certificati elettorali presso l'ufficio comunale.

MERCOLEDÌ 2 APRILE scade il termine per la nomina degli scrutatori.

GIOVEDÌ 3 APRILE scade il termine per il rilascio delle tessere di riconoscimento da parte del Pretore.

VENERDÌ 4 APRILE scade il termine assegnato al Sindaco per la notificazione agli scrutatori dell'avvenuta loro nomina.

SABATO 5 APRILE *Nelle ore antimeridiane* affissione, a cura del Sindaco, del manifesto per portare, *ove occorra*, a conoscenza del pubblico le variazioni dei luoghi di riunione degli elettori, che siano state approvate dalla Commissione elettorale provinciale.

Nelle stesse ore antimeridiane consegna da parte della Commissione elettorale comunale e dell'ufficio comunale ai presidenti degli uffici elettorali, nelle sale destinate a sedi degli uffici stessi, rispettivamente degli oggetti indicati dall'articolo 45 e delle dichiarazioni di designazione dei rappresentanti della Corte d'appello circoscrizionale siasi avvalsa del tramite dell'ufficio comunale per far pervenire le dichiarazioni alla segreteria delle sezioni.

Nelle ore antimeridiane, effettuata la consegna, la sala della votazione deve trovarsi *completamente* arredata con tutti gli oggetti indicati a pag. 62 delle Istruzioni 12 gennaio 1924, concernenti le operazioni preliminari alle elezioni politiche.

Nelle ore pomeridiane, costituzione dell'ufficio della sezione ed inizio delle operazioni preliminari.

Fino alle ore 19 almeno, l'ufficio comunale deve restare aperto per il ritiro dei certificati elettorali da parte degli elettori.

DOMENICA 6 APRILE Ore 7. Ricostruzione dell'ufficio della sezione e ripresa

delle operazioni preliminari, le quali devono essere esaurite per le ore nove.

Ore 7. Si apre l'ufficio municipale per la consegna dei certificati elettorali.

Ore 9. Apertura della votazione.

POSTA APERTA

X. — Faccio grazia di spedirmi per cartolina-vaglia l'importo del suo cortese abbonamento al giornale.

Confido nella sua gentilezza o La ossequio distintamente.

Adolfo Temperini

GABINETTO DENTISTICO

dott. Carlo Padelletti

MONTALCINO (casa propria)

Via. Guido e Dino Padelletti

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Tip. O. Turbanti

La circoscrizione elettorale politica della toscana

Province comprese nella circoscr. toscana	Numero dei deputati uscenti	Popolazione legale in base al censimento 1 dec. 1921	Numero dei deputati assegnati in base alla popolazione	Num. dei deputati da assegnare		I DEPUTATI USCENTI RISPETTO AI PARTITI
				Alla lista governativa	Alla lista di minoranza	
Firenze-Arezzo	39	2.822.745	38	25	13	Fascisti : S. E. Ciano, S. E. Lupi, S. E. Marchi, on. Chiostrì, on. Capanni.
Grosseto-Livorno						Liberali : on. Sarrocchi, on. Frauceschi, on. Philipson, on. Ruschi, on. Aldi Mai, on. Donegani.
Lucca-Massa						Democratici : on. Rosadi, on. Mancini, on. Benedetti.
Pisa-Siena						Popolari ufficiali: on. Gronchi, on. Martini, on. Brunelli, on. Angelini, on. Bacci, on. Negretti.
AVVERTENZE						
1. — In Toscana abbiamo diritto a <i>tre</i> preferenze.						
2. — La Corte d'Appello a cui devono essere presentate le liste è quella di Firenze.						
3. — La vecchia circoscrizione di Siena Arezzo e Grosseto ha diritto a 6 deputati per la lista prevalente.						
4. — Il nome che manca nell'elenco dei deputati uscenti è quello dell'ex ministro popolare on. Tangorra morto nei primi del 1923.						
						Popolari Scis. on. Signorini.
						Socialisti Unit.: on. Merloni, on. Modigliani, on. Bisogni, on. Ventavoli, on. Baldesi, on. Frontini, on. Pieraccini.
						Soc. Uff.: on. Smorti, on. Cavina on. Bosi.
						Comunisti: on. Caroti on. Garosi, on. Mingrino, on. Ambrogio.
						Soc. Scism.: on. Bianchi Umberto.
						Soc. Rifor.: on. Dello Sbarba.
						Repubblicani: on. Chiesia.

TIPOGRAFIA EDITRICE O. TURBANTI

MONTALCINO - FONDATA NELL' ANNO 1876 - MONTALCINO

Lavori d'ogni genere: dal biglietto da visita all'opera illustrata di qualunque importanza.

Macchinario elettrico moderno - Caratteri fantasia e testi dei più moderni.

Rifuggendo da ogni chiassoso e costoso mezzo di reclame, la detta tipografia si impone da sola a tutti coloro che, non conoscendola, avranno occasione di giudicarla col proprio pensiero, scevro da partigianerie, nell'esame dei seguenti lavori da essa stampati per conto di serie e accreditate case editrici:

Mistici Senesi; P. Misciattelli - *Epistolario S. Caterina con note di N. Tommaseo*; P. Misciattelli - *Assempri di Fra Filippo degli Agazzari*; P. Misciattelli - *Storie e pensieri di Anacoreti*; P. Misciattelli - *Il libro del Pellegrino*; Jeorgensen, traduz. di Mario Pichi - *La Verna*; Joergensen, traduzione di D. Giuliotti - *Ravenna mistica e imperiale*; Nediani, - ed altri.

Tali lavori sono la prova della potenzialità della tipografia il cui proprietario O. Turbanti non rifugge, ormai, dai più grandi sacrifici allo scopo di sempre, continuamente, progredire nella via intrapresa dal suo fondatore da ben quarantotto anni.